

magnificenza dal novello Duca *Borso d'Este*, e Signore di quella Città, anche il Pontefice *Pio II*, che fece colà il suo solenne ingresso nel dì 18 di Maggio dell'anno 1459. Lo stesso poi già Duca di *Modena e Reggio*, fu creato anche Duca di *Ferrara* dal Pontefice *Sisto IV*, che n'era il Sovrano. E questa solenne funzione si fece in *Roma*, ove erasi a tal fine portato questo Principe magnifico treno, nella Basilica Vaticana il dì 14 di Aprile, giorno Santo di *Pasqua*, dell'anno 1470, e fra i molti favori, che in quella occasione egli ricevette dal mentovato Pontefice, dee annoverarsi anche quello di aggiungere nel suo Stemma le Chiavi di *S. Pietro*. Poco però sopravvisse a tanti onori, essendo morto nel dì 27 di Maggio del medesimo anno, nove giorni dopo il suo ritorno da *Roma a Ferrara*. Fu questo Duca un gran Principe, e un singolar esempio degno d'essere imitato da chiunque regge i popoli; basta il dire, che il governo di lui fu sì saggio e soave, che passò in proverbio, e dura tuttavia in quelle contrade il detto: *Non è più il tempo del Duca Borso*. Egli ebbe per successore

*Ercole I* suo fratello, ma legittimo, perchè nato da *Ricciarda di Saluzzo*, moglie del Marchese *Niccolò III* Signor di *Ferrara*. Sperava bensì *Niccolò d'Este*, legittimo figliuolo del fu Marchese *Lionello*, di succedere in quella Signoria: ma fu pre-

ve-